

Determinazione n° 64

Del registro cronologico di area



COMUNE DI VIBO VALENTIA

Provincia di VIBO VALENTIA



L'anno duemilaundici, il giorno 20, del mese di ottobre, l'arch. Demetrio Beatino, nella qualità di dirigente, ha adottato la seguente determinazione:

Determinazione

SETTORE 8

Pianificazione Territoriale urbanistica

Dirigente: arch. Demetrio Beatino

Oggetto: Presa d'atto del parere su "Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale" e prescrizioni attinenti al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- in data 03 luglio 2006 il Comune di Vibo ha subito una violenta alluvione che ha provocato ingenti danni a cose e persone;
- che a seguito di tale evento l'OPCM n. 3531 del 07 luglio 2006 ha nominato il Presidente della Regione Calabria quale Commissario Delegato per il *“Ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, la pulizia e la manutenzione straordinaria della viabilità, degli alvei dei corsi d'acqua e la stabilizzazione dei versanti, la realizzazione di adeguati interventi ed opere di prevenzione dei rischi e la messa in sicurezza dei luoghi, nonché la realizzazione di adeguati interventi, anche non infrastrutturali, di prevenzione dei rischi idrogeologici ed idraulici”*;
- che L'OPCM n. 3536/2006 del 28 luglio 2006, ha stabilito la predisposizione, a cura del Commissario Delegato, di un *“Piano di interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica, con la quantificazione finanziaria occorrente per la realizzazione degli interventi”*;
- che l'OPCM n° 3540 del 4 agosto 2006 prevede che la Regione Calabria, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo, predisponga [...] un programma pluriennale di interventi, anche mediante la riallocazione delle risorse residue ...
- che con l'Ordinanza Commissariale n. 6 dell'8 agosto 2006, il Commissario Delegato ha affidato la redazione del suddetto Piano al CAMILAB (Laboratorio di Cartografia Ambientale e Modellistica Idrogeologica del Dipartimento di Difesa del Suolo dell'Università della Calabria), diretto dal Prof. Versace. (conosciuto come *“Piano Versace 1*);
- che con l'Ordinanza Commissariale n. 9 del 29 settembre 2006, il Commissario Delegato ha affidato al CAMILAB ed al Prof. Versace l'ulteriore compito di realizzare il *“Programma Pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva mediante il reinsediamento o la delocalizzazione delle imprese danneggiate”*;
- che con l'Ordinanza Commissariale n. 21 del 5 aprile 2007, dopo essere stato sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino Regionale, espresso favorevolmente con nota del 6 marzo 2007, il *“Piano di interventi infrastrutturali di emergenza - Piano Versace I”* è stato approvato dal Commissario Delegato;
- che con l'Ordinanza Commissariale n. 61 dell'8 luglio 2008, è stato approvato il *“Programma Pluriennale”* di cui all'art. 5, comma 2, dell'OPCM 3540/2006, imponendo l'obbligo ai Comuni alluvionati di adeguare gli strumenti di pianificazione comunale alle situazioni di rischio

descritte sia nel “Piano di interventi strutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica” che nel medesimo “Programma Pluriennale”.

VISTO

- Che successivamente alla pubblicazione del c.d. “Piano Versace 1”, lo stesso ha definito la “Determinazione delle portate di progetto” e che in tale documento risulta esplicitamente dichiarato che “fino a quando non saranno completati i lavori previsti nei piani di intervento (Piani Versace 1 e 2) appare inopportuno consentire incrementi delle portate dei corsi d’acqua, poiché tali incrementi potrebbero essere molto gravi per la pubblica incolumità”;
- L’incarico conferito ai professionisti prof. Ing. Giuseppe Tito Aronica e geol. Giuseppe Scalamandrè con determina n. 121 del 31.12.2009 del Dirigente Settore 8 “Pianificazione Territoriale – Urbanistica” in attuazione alla Delibera di Giunta Comunale n. 285/09;
- Lo “*Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale*” trasmesso al Commissario Delegato con nota n. 57481 del 15 dicembre 2010, integrato (per come richiesto dall’Autorità di Bacino Regionale con nota n. 110000832 del 9 marzo 2011,) con nota n. 30491 del 16 giugno 2011 e nella stesura definita con nota n. 42374 del 1 settembre 2011 che si intende integralmente allegato alla presente;
- La nota n. 478 del 1 settembre 2011, con la quale il Commissario Delegato ha conferito incarico congiunto al Coordinatore della Struttura istituita con Ordinanza Commissariale n. 2/3918/2011 del 21 marzo 2011, Ing. Giovanni Laganà, Direttore Generale del Dipartimento Regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici, ed al Prof. Pasquale Fabio Filianoti, docente di Costruzioni Idrauliche presso l’Università di Reggio Calabria, di rendere un parere tecnico-amministrativo in merito al suddetto studio;
- La nota n. 48007 del 27.09.2011 del Commissario Delegato con la quale si trasmette il parere redatto dai summenzionati tecnici che conferma la validità dello studio prodotto dal Comune di Vibo Valentia in merito alla rispondenza ai criteri generali dettati dall’Autorità di Bacino Regionale;
- Il parere tecnico-amministrativo espresso dall’Ing. Giovanni Laganà e dal Prof. Pasquale Fabio Filianoti;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria;
- Il “*Master Plan*” relativo al *Piano Generale degli interventi per la difesa del suolo in Calabria* (art.1 c.6 O.P.C.M. 3741 del 18.02.2009);
- L’OPCM n. 21 del 5 aprile 2007;

- L'OPCM n. 61 del 8 luglio 2008;

CONSIDERATO

- Che la medesima ordinanza all'Art. 3 comma 3 stabilisce che *“Sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ... i provvedimenti di autorizzazione alle lottizzazioni convenzionate nonché i permessi a costruire e le denunce di inizio attività per qualunque tipo di intervento edilizio dovranno contenere una esplicita dichiarazione di compatibilità dell'intervento con le situazioni di rischio...”*;
- Che il punto 3.1.1 del parere tecnico-amministrativo espresso dall'Ing. Giovanni Laganà e dal Prof. Pasquale Fabio Filianoti afferma che *“i risultati delle elaborazioni nei due scenari, il primo con le portate naturali ed il secondo con le portate incrementate nell'ipotesi di estesa urbanizzazione a monte, non evidenziano che un modesto ampliamento delle aree soggette ad allagamento, rispetto alla situazione di urbanizzazione attuale, evidenziando un trascurabile effetto delle portate incrementali sul rischio idraulico a valle.”*;
- In particolare i punti 3.1.3 in riferimento al rischio idraulico e 3.2.6 in riferimento ai rischi frana, del summenzionato parere

VISTO il Decreto Legislativo del 18.08.2000 n.267 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.;

VISTO in particolare l'articolo 107 del T.U. che disciplina le funzioni e le attribuzioni dei Dirigenti;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001 norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amm.ni Pubbliche;

RITENUTO di dover provvedere in merito

DETERMINA

Per i motivi espressi in premessa, fatte salve tutte le norme vigenti in materia urbanistica ed ambientale,

- Di prendere atto dello “Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale”;
- Di prendere atto della nota n. 48007 del 27.09.2011 del Commissario Delegato con la quale si conferma la validità dello studio prodotto dal Comune di Vibo Valentia in merito alla rispondenza ai criteri generali dettati dall'Autorità di Bacino Regionale a seguito del parere tecnico-amministrativo, qui inteso come parte integrante, espresso dall'Ing. Giovanni Laganà e dal Prof. Pasquale Fabio Filianoti;
- Che in ragione del punto 3.1.3 del parere summenzionato e con riferimento alla tavola *“-Carta del rischio di inondazione scenario “B” - integrazione agosto 2011 - Scala 1:10.000- B13ii”*, **tutte le aree perimetrate a rischio idraulico R3 ed R4, andranno in via cautelativa**

considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dalle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI.

Che tutte le aree intercluse alle aree perimetrale a rischio idraulico R3 ed R4 andranno considerate in via cautelativa considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dalle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI.

Che, per i bacini costieri (relativi ai due corsi d'acqua posti tra il porto ed il confine con il comune di Pizzo) non ancora osservati dallo studio summenzionato, tutte le aree siano da considerarsi in via cautelativa a rischio molto elevato (R4);

- Che in ragione del punto 3.2.6 del parere summenzionato e con riferimento alla tavola “*Carta inventario delle frane e altri effetti al suolo dell'evento del 3 luglio 2006 – A05*”, **tutte le aree perimetrate come “colate superficiali”, “colamenti diffusi”, “colate”, “scorrimenti”, “scorrimenti-colate”, “aree interessate da erosione areale intensa”, “aree ricoperte da materiale detritico grossolano”, “aree ricoperte da materiale detritico sabbioso-ghiaioso”, andranno in via cautelativa considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dall'Art. 16 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI;**
- Che in ragione del punto 3.2.6 del parere summenzionato e con riferimento alle tavole “*Carta della suscettibilità da frana superficiale – A06i*” e “*Carta della suscettibilità da erosione areale intensa – A07i*” **le aree caratterizzate da grado di suscettibilità “alto” e “molto alto”, sempre in via cautelativa, quale misura non strutturale di prevenzione, dovranno essere soggette alla disciplina dell'uso del suolo di cui all'Art. 18 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI** ed in particolare in tali aree: “*la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni “ante”, “post” e in corso d'opera effettuate da un professionista abilitato*”;
- Che le aree perimetrale nella tavola “*Carta inventario dei movimenti franosi*” del *Master Plan*” relativo al *Piano Generale degli interventi per la difesa del suolo in Calabria* (art.1 c.6 O.P.C.M. 3741 del 18.02.2009), vengano interpretate con le stesse modalità dei punti precedenti;
- Che particolare attenzione al rischio idraulico dovrà essere riservata, **nelle aree non a rischio R3-R4 dello studio**, alla valutazione di potenziali situazioni di criticità idrauliche puntuali con esondazioni localizzate a causa di interferenze tra i rami di ordine minore dei reticoli idrografici

e le infrastrutture civili (ponticelli, tombature, riduzioni sezioni fluviali per accumulo materiali ecc.) e/o esondazioni nelle aree urbanizzate a causa dell'entrata in crisi dei sistemi di drenaggio urbano o per la permanenza di volumi zenitalidi;

- Che nelle aree non a rischio R3-R4 dello studio, si richiede ai portatori d'interesse, l'elaborazione di specifici studi di compatibilità idraulica, con particolare riguardo ai casi di nuove urbanizzazioni e/o lottizzazioni di significativa estensione territoriale ed in relazione alla morfologia del territorio, anche per tener conto delle connesse portate aggiuntive e di un loro regolamentato recapito ai corpi idrici ricettori, controllandone il rilascio senza alterare la preesistente regimentazione degli stessi anche prevedendo ove si ritenesse opportuno il ricorso ad idonee opere di mitigazione;

Nel caso di interventi di piccola entità, in luogo dello specifico studio di compatibilità idraulica, sia anche consentito che i portatori di interesse producano idonea perizia giurata redatta da professionista abilitato che attesti la compatibilità dell'intervento a quanto sopra descritto e che l'intervento previsto non crei pericolo per la pubblica incolumità ;

- Che tutte le perimetrazioni dovranno essere valutate con le necessarie cautele, con riferimento al livello di imprecisione insito in ogni programma di calcolo e nei dati di input;
- Di approvare le *“Linee di indirizzo transitorie volte al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici”*, e che le stesse sono da considerare quale parte integrante della presente determina;
- Che prima del rilascio del titolo per intervento edilizio sia prodotta, ove prevista, copia del progetto depositato presso il Servizio Tecnico Decentrato Regione Calabria (ex Genio Civile)
- Di applicare la L.R. n. 21 del 11.08.2010, *“Misure straordinarie a sostegno dell'attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale”* (c.d. *“Piano Casa”*), con le stesse modalità sopradescritte per il rilascio dei titoli per interventi edilizi;
- Che lo *“Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale”* sia pubblicato sul sito istituzionale della Città di Vibo Valentia e trasmesso ai redattori del redigendo P.S.C. per il relativo seguito di competenza.

Il presente atto non comporta alcun onere per l'Amministrazione comunale di Vibo Valentia.

Il Dirigente
arch. Demetrio Beatino

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del messo comunale si certifica che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il /__/__/____/

Addì /__/__/____/

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE
